



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

15 luglio 2011

ARGOMENTI:

- Uisp, il mare protagonista al Galata Museo del mare di Genova
- Olimpiadi 2020: "Roma sale sul treno"; intervista al sindaco Alemanno
- Calcioscommesse: l'inchiesta si allarga
- Calciopoli: Abete spiega il no alla revoca dello scudetto
- Terzo settore: unanime il coro di critiche alla manovra del Governo
- Uisp Grosseto: "Staffetta di Canapone", gara notturna



Uips, il mare protagonista al Galata

GENOVA, venerdì 15 luglio 2011

E' questo il titolo della presentazione, in anteprima nazionale, della "piroga", simbolo della solidarietà e della cooperazione internazionale fra l'Uisp - Unione Italiana Sport Per tutti e la comunità locale di Foundiougne, villaggio senegalese sulle rive del delta del fiume Saloum. La piroga sarà esposta e presentata sabato 16 luglio 2011, alle ore 11,30 presso l'Auditorium del Galata Museo del Mare di Genova (ingresso libero), prima tappa di un lungo tour che attraverserà l'Italia intera.

La rinascita dell'Africa passa anche attraverso il recupero della ricchezza delle sue culture. In Senegal, la piroga ne è un simbolo importante. L'Uisp sostiene la Comunità di Foundiougne, un villaggio sul delta del Saloum. La costruzione di una piroga, realizzata da carpentieri e maestri d'ascia senegalesi grazie al sostegno finanziario dell'Uisp, sta aiutando i ragazzi e le ragazze delle scuole primarie del villaggio ad avvicinarsi all'acqua, esplorare il territorio, scoprire il valore dell'equilibrio dell'ambiente, della relazione sana fra uomo e natura. Durante l'inaugurazione dell'esposizione della piroga (versione ridotta della lunghezza di 7,40 mt. rispetto a quella originale che misura il doppio) saranno illustrati gli sviluppi del progetto di solidarietà e cooperazione della Uisp e la partecipazione dei volontari di Uisp e Peace Gamers al Tour Silenzioso della Solidarietà in bici da Bamako a Dakar e al Forum Sociale Mondiale 2011.

All'inaugurazione dell'esposizione, realizzata dall'Uisp grazie alla fattiva collaborazione del Muma Museo del Mare e della Navigazione, interverranno Francesco Tenti, presidente nazionale Lega Vela Uisp; Gionata Vatteroni, Lega nazionale Attività Subacquee Uisp; Carlo Balestri, responsabile Dipartimento Politiche Internazionali, Cooperazione e Multiculturalità Uisp; Daniele Borghi, presidente Ong Uisp Peacegames. Coordinerà gli interventi Giuliano Bellezza, responsabile nazionale Settore Diritti Sociali Uisp.

Notizia a cura della Redazione di PrimocanaleSport - www.primocanaleport.it

© RIPRODUZIONE VIETATA

Battesimo olimpico Roma sale sul treno

L'assemblea capitolina approva la delibera bipartisan, ora tocca al Parlamento
Sondaggio cittadino favorevole, restano i dubbi sul Villaggio a Tor di Quinto

VALERIO PICCIONI
FEDERICO PASQUALI
ROMA

Cinquantuno favorevoli, 2 contrari, 2 astenuti. Così l'assemblea capitolina di Roma Capitale ha approvato la delibera bipartisan, primo firmatario l'avversario elettorale di Alemanno tre anni fa, Francesco Rutelli, che battezza il comitato per la candidatura olimpica del 2020 presieduto da Mario Pescante, lanciata anche dal «molto forte» con cui Jacques Rogge, il presidente del Cio, ha definito a Tokyo la candidatura italiana. Ora l'obiettivo è ripetere la «quasi unanimità» in Parlamento a ottobre-novembre con un documento che abbia come primo firmatario Walter Veltroni (sarebbe il desiderio-invito di Alemanno). E irrobustire la proposta in varie direzioni: certezza delle risorse; coinvolgimento di altri nomi forti nell'avventura (nel Consiglio di Amministrazione, dice lo Statuto, si potranno cooptare fino a cinque sportivi, del passato e del presente) prima della fine di luglio; definizione finale del progetto visto che Alemanno ha aperto parlando del fatto che «quello iniziale non è Vangelo», soprattutto sul punto del Villaggio a Tor di Quinto, quello che ha attirato più dubbi nel corso di questi mesi.

Fare squadra Il sindaco di Ro-



Mario Pescante (terzo da sinistra) con i suoi vice presidenti di Roma 2020: Petrucci, Alemanno e Mondello

ma ha aperto la seduta parlando di un sondaggio dell'Unioncamere in cui «il 73 per cento dei romani si dichiara disponibile a fornire un aiuto volontario ai Giochi». «Siamo italiani, nei momenti di difficoltà sappiamo fare squadra», ha aggiunto Pescante, che nelle interviste finali ha sottolineato: «La rinuncia di Parigi ci solleva». Poi il «questo sogno non è più un sogno, il treno è partito» del presidente del Coni Petrucci. E l'invito dell'altro vice della candidatura, Andrea Mondello,

che ha chiesto investimenti per Roma: «Le carte in regola ce l'abbiamo, non facciamo del male». Proprio Rutelli ha illustrato la delibera sottolineando le tappe per costruire «Olimpiadi ecologiche e tecnologiche a emissioni zero e fondate sullo sforzo del volontariato». Quindi un po' di bagarre con l'accusa di «lottizzazione» formulata da Storace, che poi con la Destra s'è astenuto. In ballo c'era la contestazione dell'inserimento nel cda del vicepresidente della Regione (oltre che

della governatrice Polverini), Luciano Ciocchetti dell'Udc.

Più donne Poi sono stati approvati diversi ordini del giorno. Uno, su proposta del consigliere Pd Paolo Masini, prevede l'istituzione di un «osservatorio» per la «trasparenza». Poi la «valorizzazione» del Foro Italico. Quindi un documento per assicurare la presenza delle donne nei luoghi che contano dell'operazione 2020. Infine dopo 3 ore, il sì al complesso dei provvedimenti con due voti contrari (Gemma Atzuni, Gruppo Misto, e Andrea Alzetta, Sinistra Arcobaleno). Fra cui l'ufficializzazione della nuova sede, all'Aula Bunker del Foro Italico.

Senza barriere Il delegato allo sport, Cochi, ha ricordato che proprio a Roma le Paralimpiadi diventeranno davvero tali. Qui ci giochiamo parecchio. Lo si capisce dalle parole Luca Pancalli, il numero uno del Comitato paralimpico, anche lui membro del futuro cda di Roma 2020: «Non sono preoccupato per l'accesso agli impianti sportivi, quanto per le infrastrutture di Roma, poco accessibili rispetto alle altre capitali». Mentre uscendo dall'Aula Giulio Cesare, il Sindaco riceve la proposta di un'associazione: «Perché non propone al Cio di rendere tutto una stessa cosa, Olimpiadi e Paralimpiadi insieme senza distinzione?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'inchiesta si allarga: nomi nuovi nel mirino



PROSSIME TAPPE

Oggi Parte la lettera al Cio con la formalizzazione della candidatura

1 settembre Il Cio comunica le città candidate dai rispettivi comitati olimpici

Autunno 2011 Discussione in Parlamento per una mozione di sostegno alla corsa olimpica

Maggio 2012 Primo screening delle candidature: si decide chi può accedere alla seconda fase

Gennaio 2013 Limite per la consegna del dossier

7 settembre 2013 A Buenos Aires si sceglie la città che ospiterà le Olimpiadi e le Paralimpiadi 2020.



Noi più forti di Madrid e Istanbul se non litighiamo

1 Sindaco Alemanno, Madrid fa paura?

«Candidatura rispettabilissima. Però la Spagna ebbe le Olimpiadi estive nel '92. Da noi mancano dal '60».

2 Istanbul può mettere sul piatto tante risorse.

«E' un Paese che sta crescendo moltissimo, ma forse per loro l'Olimpiade arriverebbe troppo presto».

3 E noi troveremo i 12.7 miliardi che servono per organizzare i Giochi?

«Chiariamo che per questi 12.7 l'investimento pubblico, ridotto all'osso, potrebbe essere anche di 4 miliardi. L'importante, però, è spiegare — e la commissione di fattibilità sta lavorando su questo — che gli investimenti torneranno, che il Paese ne guadagnerà».

4 Ha detto che il progetto iniziale non è il Vangelo.

«Confermo. Restano i tre poli: Foro Italic-Tor Vergata-Fiera di Roma».

5 Il nuoto?

«Dipende. Se il Cio renderà obbligatorio un impianto al chiuso, Tor Vergata. Altrimenti, al Foro Italic».

6 I bookmakers danno Roma favorita.

«Più che favorita, è forte. Le parole di Rogge ci hanno fatto molto piacere».

7 L'errore più grande che si può fare per rovinare tutto.

«Litigare fra di noi».

Procura federale: previste altre audizioni da lunedì E Micolucci rivela molti segreti

LUIGI PERNA
ROMA

L'inchiesta federale sul calcio scommesse si allarga. Dagli interrogatori sono emersi elementi utili che porterebbero al coinvolgimento di altre squadre e giocatori. Perciò le

audizioni del pool di procuratori guidato da Stefano Palazzi non si concluderanno domani, ma andranno avanti anche all'inizio della prossima settimana. Saranno riascoltati alcuni dei personaggi indagati dalla Procura di Cremona, che hanno sfilato nei giorni scorsi negli uffici di Roma. Poi scatteranno i primi deferimenti, per rispettare i tempi della chiusura dell'istruttoria.

Due big Ieri era il giorno di due big. Al mattino Sergio Pellissier, attaccante del Chievo, ascoltato sulle partite Napoli-Chievo 3-0 (31 maggio 2009) e Inter-Chievo 4-3 (9

maggio 2010) citate nei verbali da Massimo Erodiani, il quale riferisce di aver appreso da Pirani che fossero state manipolate tramite lo stesso Pellissier. In proposito era stato interrogato il 4 luglio anche il presidente Luca Campedelli. Bocche cucite all'uscita per Pellissier e il suo legale, che difendeva anche Andrea De Falco (sentito come ex Sassuolo con Pomini e Bianco). Poi, in serata, è arrivato Fabio Galante. Camicia bianca e abbronzatura hawaiana, l'ex giocatore del Livorno è uscito dopo un'ora di interrogatorio con il sorriso e una battuta: «Preferivo stare al mare». Nessuna dichiarazione sui fatti

contestati. Ma è scontato che ci fosse la partita Ascoli-Livorno, 2-3 (30 maggio 2009), per cui sempre Erodiani riferisce al pm di Cremona: «Pirani mi disse che era stata combinata tramite Galante del Livorno e Sommesse dell'Ascoli». Possibile che a Galante siano stati chiesti chiarimenti anche sull'intercettazione in cui, tre giorni prima di Livorno-Ascoli del 25 febbraio 2011, Pirani dice a Erodiani: «...domani a Milano io mi vedo con quello che è il loro delegato con il quale l'avevo fatta quella volta famosa... quello bello che non gioca più... Fabio l'amico mio». Sentito anche Elio Signorelli, responsabile

dell'area tecnica del Livorno.

Bis Ieri la Procura ha poi riascoltato Vittorio Micolucci. Il difensore dell'Ascoli, che aveva parlato per quasi 14 ore, ha collaborato andando oltre le dichiarazioni rese a Cremona. «Ha fornito elementi utili all'indagine», confermano gli avvocati Eduardo Chiacchio e Daniela Pigotti. Così facendo potrebbe beneficiare di una riduzione di pena, qualora venisse deferito. E ieri c'è stato un incontro tra Palazzi e gli avvocati Paolo Rodella ed Emanuela Di Paolo, che assistono Marco Paoloni. Ragione ufficiale: «Chiarire meglio alcuni passaggi dell'audizione». Ma può darsi che, pur mantenendo la stessa linea difensiva, l'ex portiere della Cremonese sia disponibile a qualche apertura.

Abete spiega il no alla revoca «E questa è una decisione»

MILANO — «Non abbiamo fatto altro che prendere atto del parere tecnico di cinque consulenti legali: il Consiglio della Figc è un organo amministrativo e non può attribuire o revocare scudetti. La linea del Consiglio non cambia: non possiamo revocare un titolo rispetto al quale non esiste neppure una delibera di assegnazione, ma che è stato attribuito prendendo atto della classifica dopo Calciopoli». La sintesi del vertice di ieri in Federcalcio, con Giancarlo Abete che ha illustrato la situazione alle componenti del governo del pallone (Beretta, Abodi, Macalli, Tavecchio, Tommasi, Ulivieri e Nicchi), è nelle parole (a Radio 24) di Carlo Tavecchio, vice presidente vicario della Figc.

La riunione, che ha fatto da prologo al Consiglio Figc di lunedì, è servito ad Abete per illustrare nei dettagli il senso del parere fornito dai legali della Figc (Gentile, Medugno e Gallavotti) sullo scudetto 2006, in antitesi a quanto chiesto dalla Juve nell'esposto del 10 maggio 2010. Abete, con il confort

dei legali, ha sottolineato con molta energia come non si tratti di una scelta da Ponzio Pilato, ma che semmai di una decisione forte e chiara, adeguata alla situazione e con un supporto tecnico-giuridico, contestabile (dalla Juve), ma (secondo la Figc) a prova di ricorso alla magistratura ordinaria. E in questo senso, secondo alcuni legali, non potendo rientrare in possesso del titolo 2006, l'eventuale ricorso della Juve non sarebbe ammissibile.

Che cosa dicono nel dettaglio il legali Figc? Primo punto: non ci può essere revoca, perché il com-

A prova di ricorso ai tribunali

Gli avvocati convinti di aver preparato una relazione a prova di ricorso alla magistratura ordinaria. E il Cf prepara una valutazione politica di Calciopoli

missario, Guido Rossi, nel 2006, non aveva mai assegnato quel titolo, limitandosi a prendere atto che con le penalizzazioni di Calciopoli l'Inter era diventata prima per scorrimento della classifica. La delibera di lunedì dirà che il Consiglio non si può sostituire alla giustizia sportiva e che, con le regole attuali, la situazione non può essere cambiata.

Secondo punto. Argomento prescrizione. Quanto ipotizzato da Palazzi nei confronti dell'Inter è andato in prescrizione il 30 giugno 2007; la richiesta di rinvio a giudizio da parte dei pm di Napoli risale al 10 luglio 2007. Per Facchetti, scomparso il 4 settembre 2006, si deve parlare di improcedibilità. Terzo punto: la dura relazione del Procuratore federale, Palazzi, rappresenta l'accusa. Senza prescrizione e con Facchetti vivo, ci sarebbe stato un dibattito, una sentenza di primo, di secondo e forse di terzo grado. Forse (ma non necessariamente) di condanna. I legali Figc hanno precisato anche che nelle 80 pagine della relazione di Palazzi non si fa rife-

rimento soltanto all'Inter, ma anche ad altri 14 tesserati e ad altre otto società. E per nessuna di questi/e è venuta meno la prescrizione. Molti hanno fatto riferimento alla decisione della Figc di creare un iter particolare per discutere della radiazione di Moggi, Giraud e Mazzini. Soluzione adattabile al caso Inter? La risposta è stata negativa, perché è stato spiegato che la sentenza prevedeva una decisione del Consiglio e che alla luce di quanto indicato dalla Corte di giustizia presso il Coni, era stato deciso di istituire un processo sportivo con primo e secondo grado, proprio a tutela degli imputati.

Lunedì il Consiglio Figc aggiungerà una valutazione politica generale, che non sarà una censura, ma una relazione del presidente. Si partirà da lontano (la scelta del doppio designatore arbitrale, avallata da sette società nel '99, con il no di Abete in Consiglio) e andrà a toccare l'etica dei comportamenti di tutti i tesserati, il clima politico di quegli anni, la possibilità di rinunciare alla prescrizione non percorsa dall'Inter, la massa di intercettazioni non portata agli atti in Tribunale per una scelta di Auricchio. E che si occuperà anche della proposta (molto apprezzata) dei Della Valle di aprire un tavolo di chiarimento fra tutte le parti coinvolte in Calciopoli, compresa l'Inter.

Fabio Monti

Tagli alle agevolazioni per famiglie e terzo settore. "Manovra ingiusta"

Dal presidente dell'Agazia per il terzo settore Zamagni al segretario della Cgil Camusso, passando per il Forum famiglie e la Federazione superamento handicap: unanime il coro di critiche alla manovra approvata oggi dal Senato

ROMA – Unanime il coro di critiche da parte del sociale alla manovra approvata dal Senato, che ora passa alla Camera per la seconda approvazione. Probabile un suo licenziamento definitivo per domani. "Tagli lineari = atto di ingiustizia", dice il prof. Stefano Zamagni, presidente dell'Agazia per le onlus, oggi Agazia per il terzo settore. L'economista si concentra in particolare sui tagli indiscriminati, lineari appunto, alle agevolazioni fiscali previste a favore delle famiglie e per le erogazioni in denaro destinate alle organizzazioni non profit. "Una manovra dovrebbe essere fatta in base a criteri di efficienza e di giustizia distributiva ed equità. Questa privilegia nettamente l'efficienza, cioè l'azzeramento del deficit pubblico e fa tagli uguali a tutti, mentre la giustizia richiederebbe tagli maggiori per i ceti medio-alti. Ma questo sarebbe molto difficile politicamente, dato che i gruppi sociali rappresentati dalla attuale maggioranza, cioè i gruppi più ricchi e quelli che detengono il potere, solleverebbero forti proteste (come è già avvenuto per i parlamentari avvocati). Ecco allora la scelta dei tagli lineari, che significano ingiustizia sociale".

Commento negativo anche da parte di Susanna Camuso, segretario generale della Cgil: "Per il 2014 questa manovra ha già deciso di aumentare le tasse a lavoratori, pensionati e imprese. Era partita per cambiare le aliquote e ridurre le tasse, in realtà si appesantisce la contrinuzione fiscale si lavoratori dipendenti e pensioni".

"Taglio semplicistico, solo per fare cassa". E' dura la reazione a caldo di Roberto Bolzonaro, vicepresidente del Forum delle famiglie. Si prevede che i tagli alle agevolazioni fiscali, i più critici per le famiglie, partano con il 2013. Il vicepresidente critica soprattutto i tagli orizzontali alle agevolazioni fiscali: "Penalizzeranno in particolare le famiglie che si trovano già in difficoltà crescente, con un potere d'acquisto ridotto - spiega Bolzonaro -. Mi sembra che Tremonti sia un Robin Hood alla rovescia". Anche dal mondo della disabilità arrivano critiche. Questo il commento di Pietro Barbieri, presidente della Fish, Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap: "Colpisce molto l'eliminazione dei regimi fiscali di agevolazione che si sovrappongono alle prestazioni assistenziali. Tradotto: le persone con disabilità pagheranno prima come contribuenti, poi come cittadini. Oggi i genitori di bambini disabili hanno diritto ad una detrazione forfettaria minima: domani no, perché quei bambini godono già di assistenza pubblica? Oggi si possono dedurre le spese mediche per un infermiere a domicilio ad un disabile grave: domani no, perché già si gode dell'indennità di accompagnamento? Tutto lascia supporre che nel prossimo anno e mezzo saranno fortissime le tensioni fra le diverse parti interessate a pagare il meno possibile lo scotto di questa manovra".

"Socialmente iniqua": è infine il commento di Giulio Marcon, portavoce della campagna Sbilanciamoci!. "Socialmente iniqua perché colpisce i cittadini, i lavoratori e i pensionati e lascia invece intatte le rendite e i grandi patrimoni e ha un impatto recessivo perché l'insieme dei provvedimenti provocherà un ulteriore indebolimento della domanda interna e la manovra non contiene veri provvedimenti per il rilancio dell'economia".

■ “Staffetta di Canapone”, una gara in notturna, nel cuore della città

Giovedì 14 Luglio 2011 15:29 | 

Font Size 

0

Mercoledì 20 luglio, con partenza alle 21.30 da piazza Dante

Grosseto: Il centro storico cittadino, le Mura medicee e un piccolo esercito di atleti (sono poco più di 150 gli iscritti) che si cimenterà in una singolare gara a squadre in notturna, nel cuore della città.



Questi gli ingredienti della terza “Staffetta di Canapone”, la manifestazione sportiva, in programma mercoledì 20 luglio, promossa e organizzata dalla società Marathon Bike e dal Comune in collaborazione con il locale Comitato Uisp.

I podisti che hanno aderito saranno suddivisi in tante squadre, ciascuna di quattro corridori che dovranno coprire ognuno la distanza di 3 chilometri e 700 metri.

“È questo un importante evento sportivo che ci permette anche di riportare l'attenzione sulle Mura medicee – hanno detto il sindaco Emilio Bonifazi e il vice sindaco e assessore allo Sport, Paolo Borghi -; in questo caso lo sport si coniuga perfettamente con la conoscenza della nostra città, della sua storia e dei suoi monumenti, motivo per cui il Comune è ben felice di esserci e di partecipare alla realizzazione di una manifestazione di questa portata”.

Oltre alla formula della gara, la particolarità della manifestazione sarà proprio il tracciato: un percorso che toccherà infatti gli angoli più caratteristici del capoluogo, resi ancora più suggestivi dall'effetto di ombre e luci della notte.

La partenza della Staffetta è prevista per le 21.30 da piazza Dante, sotto la statua del Granduca Leopoldo II di Lorena, detto appunto “Canapone”, a cui la gara è dedicata.

Il sorteggio degli atleti sarà effettuato poche ore prima del via e la formula è stata studiata proprio affinché nessuno parta favorito; ad ognuno dei podisti viene dato un cosiddetto “tempo di ingresso al chilometro” estrapolato da alcune gare di riferimento effettuate dagli stessi atleti nei mesi precedenti. E a seconda delle “potenzialità individuali” espresse nel corso della stagione dai partecipanti, vengono formate categorie di merito. L'estrazione sarà fatta in modo tale che la somma dei tempi dei quattro staffettisti, di ogni squadra, sia pressoché identica. Tutte le squadre quindi possono vincere, perché tutte partono allo stesso livello.

Sarà frutto del caso anche l'ordine di partenza degli staffettisti, rigorosamente tirato a sorte.

Questo il percorso: piazza Dante, via Manin, via Mazzini, Bastione Garibaldi (sala Eden), Mura medicee, al monumento del Cinghialino, via Mazzini, piazza del Sale, via San Martino, via dell'Unione, via Saffi, Porta vecchia, piazza De Maria, passeggiata sotto le Mura, salita del Cassero, via Saffi, via Montebello, piazza San Francesco, via Ginori, piazza delle Palme, via Fanti, via Cavour, via Vinzaglio, piazza Mensini, Chiasso degli Zuavi, via Aldobrandeschi, piazza Dante.

[Condividi](#)